

Verso un confronto diretto attesissimo

FIorentina O Cagliari? DOMENICA SI SAPRÀ

La «6 giorni» di Milano

MERCKX - SERCU di nuovo in testa

MILANO. 10. La quinta giornata della « Sei giorni » è cominciata con dieci sprint vinti da Bailelli (2), Rancali, Turriani (3), Arlienti (2), Zandegh e Roncaglia. La prima « americana » di 20 chilometri che è stata vinta dalla coppia Fennelger - Pettenucci, ha dato un ulteriore scossone alla classifica: delle cinque coppie a pieni giri ne sono rimaste solo tre, capeggiate da Merckx-Sercu grazie ai punti conquistati con le volate.

Gli ottimi dieci sprint sono stati vinti rispettivamente da Merckx, Oldenburg (2), Zandegh, Roncaglia, Schulze (2), Duyndam (3). Ecco la classifica delle prime posizioni alla neutralizzazione delle ore 2,30:

- 1) Merckx - Sercu p. 257;
- 2) Post - Dancelli 254; 3) Bugdahl - Schulze 49; a un giro: Kemper - Oldenburg 217; 5) Allig - Zandegh 192; 6) Adorni - Pfenniger F. 180; 7) Beghetto - Porter 99; 8) Luke - Eusebi 84; 9) Riffler - Severayns 79; 10) Rancali - Renz 70.

Il Milan (che ritrova Prati) atteso dalla coppa dei Campioni - Napoli e Bologna in ripresa

« Siamo scorgnati, siamo perseguitati dalla jella ». Sono parole uscite finalmente dal « cliché » di filosofo ermetico e stranio alla realtà, per imprecare come un comune mortale dopo il pareggio con il Varese. Si capisce che la trasformazione in simpatia ma non gli si può dare ragione. Il pareggio con il Varese non è un episodio isolato e circoscritto alla partita in tutto o almeno in gran parte il pareggio con il Varese viene, infatti, dopo il pareggio (e sudato) di Palermo e questo a sua volta preceduto dall'altro pareggio con la Sampdoria.

Inoltre sono sei partite ormai che Riva non segna ed in queste sei partite il Cagliari ha segnato solo due volte. Come si vede ce ne è abbastanza per affermare che qualcosa nel Cagliari non gira più per il verso giusto. Riva forse? Oppure (come sembra) più probabilmente i centrocampisti ad essere in crisi? Certo non è facile fare una diagnosi precisa da lontano: ma quel che impor-

ta è aver sollevato gli interroganti, in vista degli ulteriori sviluppi della lotta per la vittoria finale. Ed in vista soprattutto del match di domenica a Firenze che potrebbe permettere al viola di portare a termine l'operazione sorpresa, già iniziata a Bergamo attraverso il riconquimento con i sardi.

Dietro a questo pareggio perché anche sul conto del viola sussistono molte perplessità in rapporto al loro « momento » di forma. Come si ricorderà due domeniche fa i viola non riuscirono a battere una Roma ridotta in dieci, e domenica a Bergamo hanno vinto di sette reti, creando una sola palla goal, e riuscendo a « stritolare » la palombara calabrese con la loro « mazzetta bergamasca ». Può darsi che anche i viola stiano in fase calante, ma sul loro conto è ancora più difficile pronunciare perché i risultati non sono debolenti. Peraltro alla vigilia della « partitella » di Firenze, si ricorderà solo che il risultato sembra più favorevole al viola che ai sardi, almeno sulla carta e salti a sorpresa sempre possibili. Perché se il Cagliari non segna, però nemmeno subisce goal ed Albertosi, che sta per eguagliare il record di inattualità di Da Pozzo, potrebbe giocare un brutto tiro ai suoi ex compagni viola.

Si capisce poi che un pareggio farebbe pendere nuovamente l'ago della bilancia dalla parte del Cagliari, che sarà favorito dal fatto di dover giocare in casa tutti gli altri incontri con le « grandi »: inoltre un pareggio a Firenze farebbe estremamente comodo al Milan che è tornato a ritrovare Prati (tre goal a Verona) e che nell'anticipo di sabato potrebbe conquistare l'intero posto in palio a Pisa (ma non bisogna dimenticare che il Milan è atteso ora dagli impioni per la coppa dei campioni).

Insomma gira e rigira la situazione resta sempre estremamente fluida per ora si può dire che la seconda giornata del girone di ritorno è risultata decisiva soltanto nei riguardi dell'intero girone e non di un particolare, come è notoriamente dal giro dello scudetto a seguito della sconfitta di Napoli, e senza altre novità. Perché è vero che il nero azzurri si sono trovati di fronte ad un « grande » Napoli, grazie alla restituzione di ogni uomo al suo ruolo originale: ma è anche vero che i nero azzurri (privi peraltro di Corso, Mazzola e Girardis) si sono presentati con una formazione malamente impostata sul piano delle marcature (Facchetti è stato letteralmente portato a spasso dallo spudorato Canè e Bedin ha visto i sorci verdi con Barisoni, senza che Fontana riuscisse ad aprirli almeno i compiti dei due terzini).

Come il Napoli così anche il Bologna è tornato finalmente a rompere la serie nera battendo il decimante Vicenza merito di Pugliese che ha « ricaricato » i rossoblù ed ha ridato un assetto offensivo alla formazione (inoltre per meglio indirizzare i tiri degli attaccanti felsini, Pugliese ha fatto il solito errore di mettere i verdi sui bordi in corrispondenza delle porte, un trucco semplice ma pare di sicuro efficace). Infatti il Torino è sempre in serie positiva, avendo liquidato anche la Sampdoria, e così la Roma, che pur imbolita di rete si è mantenuta nei quartieri alti della classifica (finché poi andò a cercare il rifugio nell'arco, ovvero a guardare la qualità del gioco che comunque restiamo del parere non sia stato affatto sufficiente a deturpare il pari del Inter, avendo subito smentito a Palermo la propria positiva partita (dalla domenica in poi) con il contrario di quanto ritengono altri colleghi più facili all'ottimismo).

La Juventus invece continua a deludere al pari del Inter, avendo subito smentito a Palermo la propria positiva partita (dalla domenica in poi) con il contrario di quanto ritengono altri colleghi più facili all'ottimismo).

La Juventus invece continua a deludere al pari del Inter, avendo subito smentito a Palermo la propria positiva partita (dalla domenica in poi) con il contrario di quanto ritengono altri colleghi più facili all'ottimismo).

Mentre un rigore sbagliato salva il Brescia

Lazio: una sconfitta che non fa... storia

Il Brescia ha saltato il fosso, il Lazio no. Il Brescia lo ha saltato anche perché Franchini, l'uomo dal tiro folgorante al quale era stato affidato l'incarico, ha sbagliato un calcio di rigore, cosicché il Padova si è vista sfuggire una vittoria che forse aveva meritato e che, comunque sarebbe stata quanto mai opportuna per la sua classifica.

La Lazio di contro, dopo aver subito l'assalto della Reggina, dopo aver limitato i danni ad una sola rete subita all'inizio della ripresa, ha dato inizio ad un forcing che ha costretto l'avversaria a chiudersi nella propria area, e infine ha ottenuto il goal con il solito Massa, ma l'arbitro Gussone, che prima lo aveva convalidato lo ha poi negato su indicazione di un guardalinee. Da una parte, dunque, Franchini che grazie al Brescia, dall'altra Gussone che condanna la Lazio.

E così il Brescia è campione d'inverno, e la Lazio si è vista raggiungere dai Bari che non ha fatto altro che contro il Monza, passando dalla paura (il Monza aveva segnato per primo) alla speranza (pareggio di Curtatoli, il napoletano ex monzese) e infine all'entusiasmo per aver raggiunto il secondo posto nella classifica del Lazio (dopo tredici risultati utili) e il freno imposto al Brescia hanno maggiormente contrariato la classifica: ora il gruppo di testa è contenuto in soli tre punti. E dopo il Brescia che è primo a quota 25 e la coppia Lazio-Bari a quota 24, ben cinque squadre (la Reggina, la Fiorentina, il Foggia, il Como e il Genoa) sono allineate a quota 22.

Il Lazio di Bari vantano tre e due punti di vantaggio su questo gruppo di cinque squadre. Questa lieve frattura significa qualcosa? Niente di importante, sul piano concreto, perché due punti, e anche tre, con tutto un girone ancora da giocare, si possono annullare in un momento all'altro. Possono al massimo costituire una indicazione, e che è così il Brescia, la Lazio e il Bari. Al momento, appaiono le tre compagini più complete. Non a caso sono quelle che non hanno mai perduto in casa, e sono anche quelle che hanno perso il minor numero di partite. Ma si può dire solo questo e basta. Sulla scorta di quella indicazione non si può costruire un discorso. O quanto meno è ancora presto per tentarlo.

Anche la Reggina è ancora imbattuta in casa, e di contro, però, non ha mai vinto fuori, come invece gli altri tre hanno saputo fare. Il Brescia e la Lazio, e una volta sola il Bari. La buona occasione alla Reggina, si era presentata proprio domenica scorsa, a Cesena, ma gli attaccanti in maglia amaranto hanno incredibilmente sbagliato numerose, facili come occasioni da rete. Il Foggia agevolato da una autorete del Cantanaro, ha strappato un punto. Ma è sempre un punto, e poco per confortare le ambizioni degli sportivi foggiani.

Il Genoa ha sofferto contro il Livorno, veramente sofferto, ma alla fine i due punti li ha guadagnati e continua a mantenere superando numerose difficoltà, sulla cresta dell'onda. Continua naturalmente il momento magico della Reggina che dopo la vittoria sulla Lazio si sente maggiormente stimolata a giocare le sue carte fino in fondo, e domenica potrebbe ancora più serarmante pensare al « colpo » della promozione se dovesse prevalere an-

che sul Foggia. Il Como resisteva talvolta stentando (come domenica contro il Catania) talvolta con disinvoltura e comunque sempre facendosi apprezzare, nel gruppo delle grandi.

Più o meno scontati sono stati gli altri risultati, eccezione fatta per quello di Modena, e non tanto perché non si potesse avere fiducia in un successo della Ternana che anzi, continua a dimostrare di essersi inserita tanto bene nella serie cadetta da poter passare dal ruolo di squadra interessante a quello più impegnativo di squadra da tenere d'occhio per i prossimi campionati quanto perché si pensava che il Modena, nella situazione in cui si trovava, avrebbe limitato al massimo, appunto, le iniziative pericolose e sconvolgenti della squadra umbra. Dopo questa sconfitta casalinga il Modena ha davvero pregiudicato molto il suo campionato, benché il Cesena e il Mantova, e lo stesso Padova, anch'ora apparsi in ripresa, non è che possano vantare titoli maggiori per il raggiungimento della salvezza. La Spal con il pareggio di Mantova continua a risalire sensibilmente la classifica.

Il Perugia, non smentendo se stesso, ha pareggiato anche con la Lazio. Un pareggio importante, perché ha fatto raggiungere alla squadra umbra la quota 18 in classifica: quella quota, cioè, che potrebbe costituire la base di lancio,

Michele Muro

Mondiali di calcio: in pericolo la TV?

CITTÀ DEL MESSICO. 10. « La televisione messicana sarebbe vivamente dispiaciuta che l'Unione Europea di Radiotelevisivi boicottasse i campionati mondiali di calcio del 1970 in Messico ». Così ha dichiarato il vicepresidente dell'« Televisión Mexicana » Emilio Azcarraga Milmo, il quale ha aggiunto: « In nessun caso la televisione messicana accetterà le condizioni che l'Unione Europea Radio televisiva pretende di imporre ».

Azcarraga ha detto che l'Unione europea di radiotelevisivi deve intanto rinunciare da ora tutte le immagini del campionato mondiale e ritirare tutti gli annunci negli stadi dove si disputano gli incontri della Coppa Rindel. Azcarraga ha così proseguito: « È una pretesa inammissibile. Le nostre riprese sono esaltanti, buone, non migliori di quelle dei tecnici europei: lo si è visto ai Giochi Olimpici dello scorso ottobre. Se l'Unione europea lo vuole, che le accetti ». Se non le vuole, rinunci.

Al torneo di Viareggio

Milan e Juve nei « quarti »

Del nostro corrispondente

VIAREGGIO. 10. Alviata Duca, Milan e Juventus sono le prime squadre ammesse ai quarti di finale del Campionato internazionale di calcio di Viareggio.

L'incanto più avvincente è stato quello in programma a Pistoia dove il Milan solo negli ultimi minuti di gioco è riuscito a scappare al Vasco. Il resto del pareggio che gli ha permesso di passare il turno (perché aveva vinto il sorto di andata per il complesso irregolare) fu una manovra per quanto riguarda il pareggio, era riuscito a imbracciare molto bene i rossoneri. I quali solo a tratti riuscivano a manovrare ma con scarsi risultati.

Venerdì le fere verdi e i bianchi girata volante ha marciato in fondo al sacco un pallone imprevedibile per il n. 1 italiano.

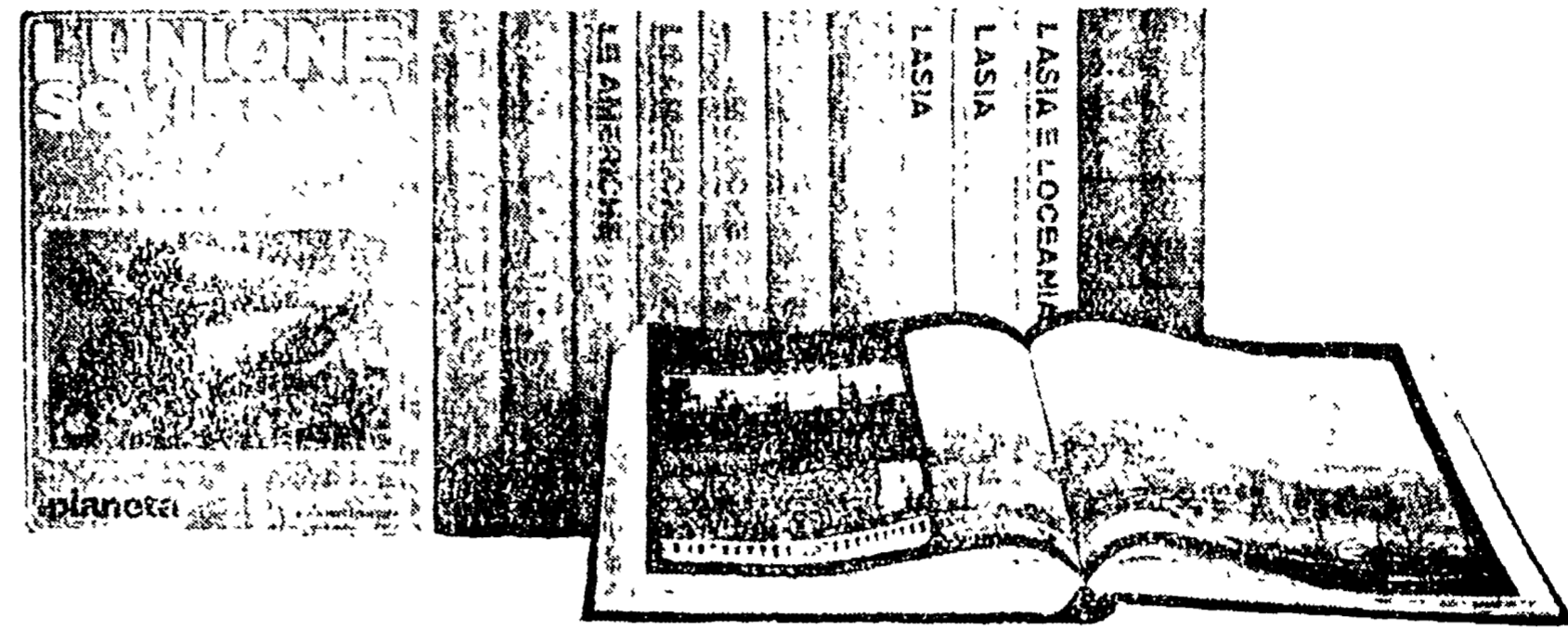
Dibattito sul calcio giovedì a « Roma 6 »

Givedì alle ore 20 nella sede del Calcio e Roma 6 in Via Rocca Cenci 29 avrà luogo un dibattito sul tema « Il calcio oggi » con la partecipazione di uno di noi Carlo Lorenzini allenatore della Lazio ed i giornalisti Duilio Ometti, di Stadium, Mirodo De Grandis, di Paese Sera, Fisto Gattarini, di l'Unità, Presidente Gianni Prassa dell'Uisp di Roma,

specialmente se confortata da qualche vittoria piena, per raggiungere la zona di piena tranquillità. Che è poi l'obiettivo massimo che il Perugia si era fissato.

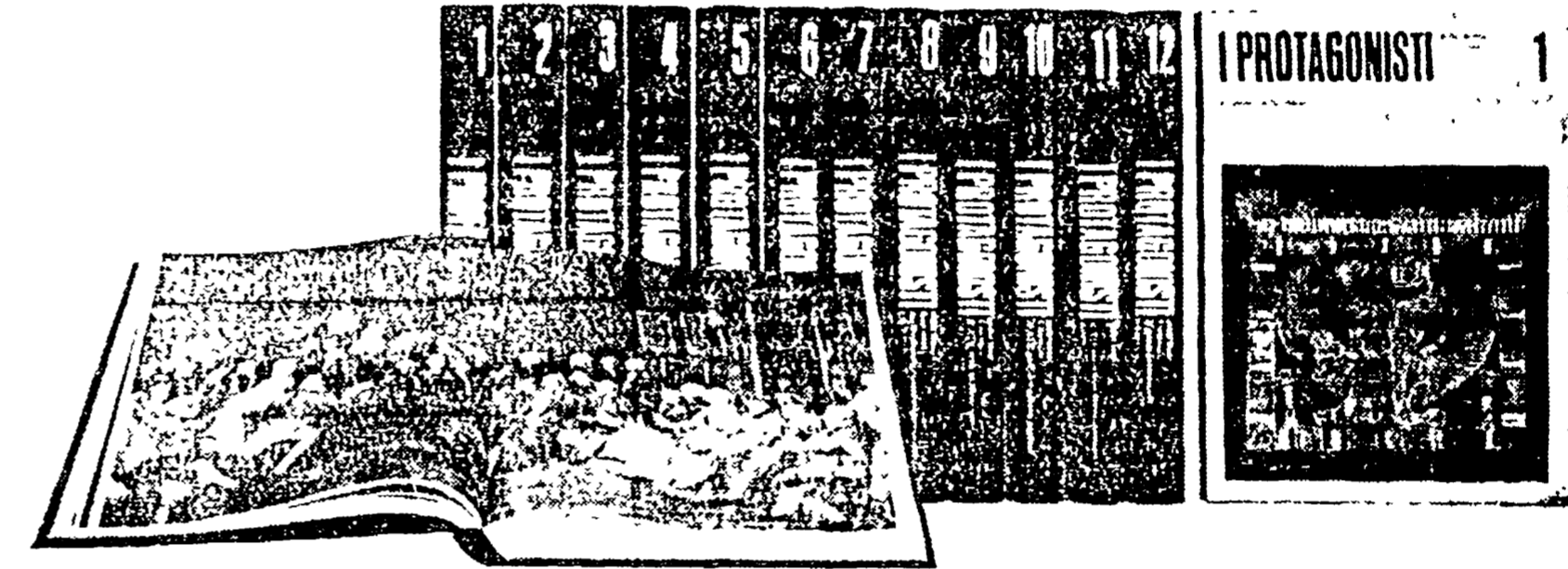
IL PIANETA geografia popoli costumi 12 volumi

Tutto quanto si deve sapere del mondo in cui viviamo. Una geografia completamente nuova in cui uomo e ambiente si fondono in un processo unico. Il globo, i continenti, le nazioni, le città: insieme, i particolari, le differenze. Il lavoro di decine di studiosi di fama internazionale, migliaia di illustrazioni a colori e in bianco e nero. Un'opera da leggere.



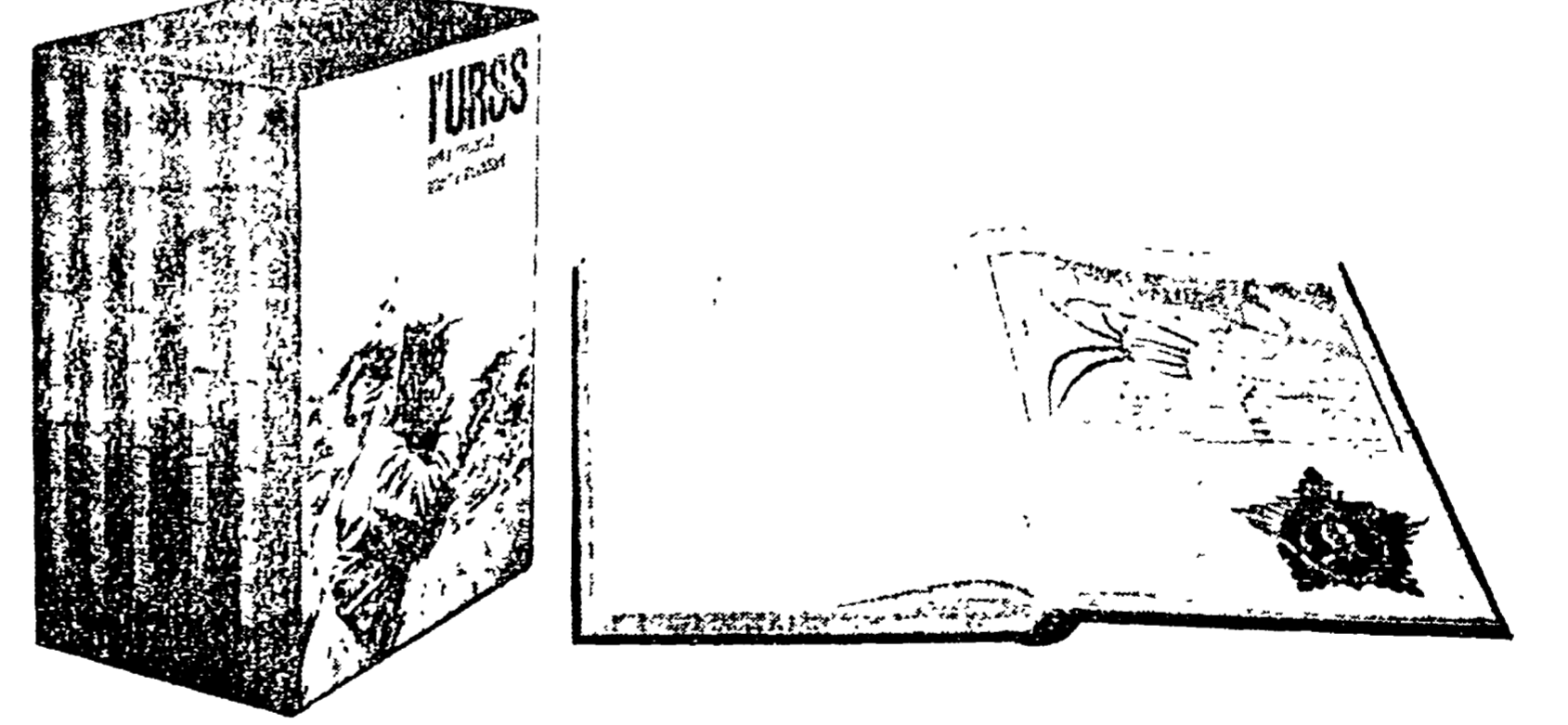
I PROTAGONISTI della Storia universale 12 volumi

La storia degli uomini come storia di popoli, il ciclo evolutivo delle civiltà visto attraverso la lente dei protagonisti principali dei vari periodi. Un'opera coraggiosa che affonda il bistrui della conoscenza nei tessuti più profondi della materia storica. Magnificamente illustrata, da guardare oltre che da studiare e da leggere.



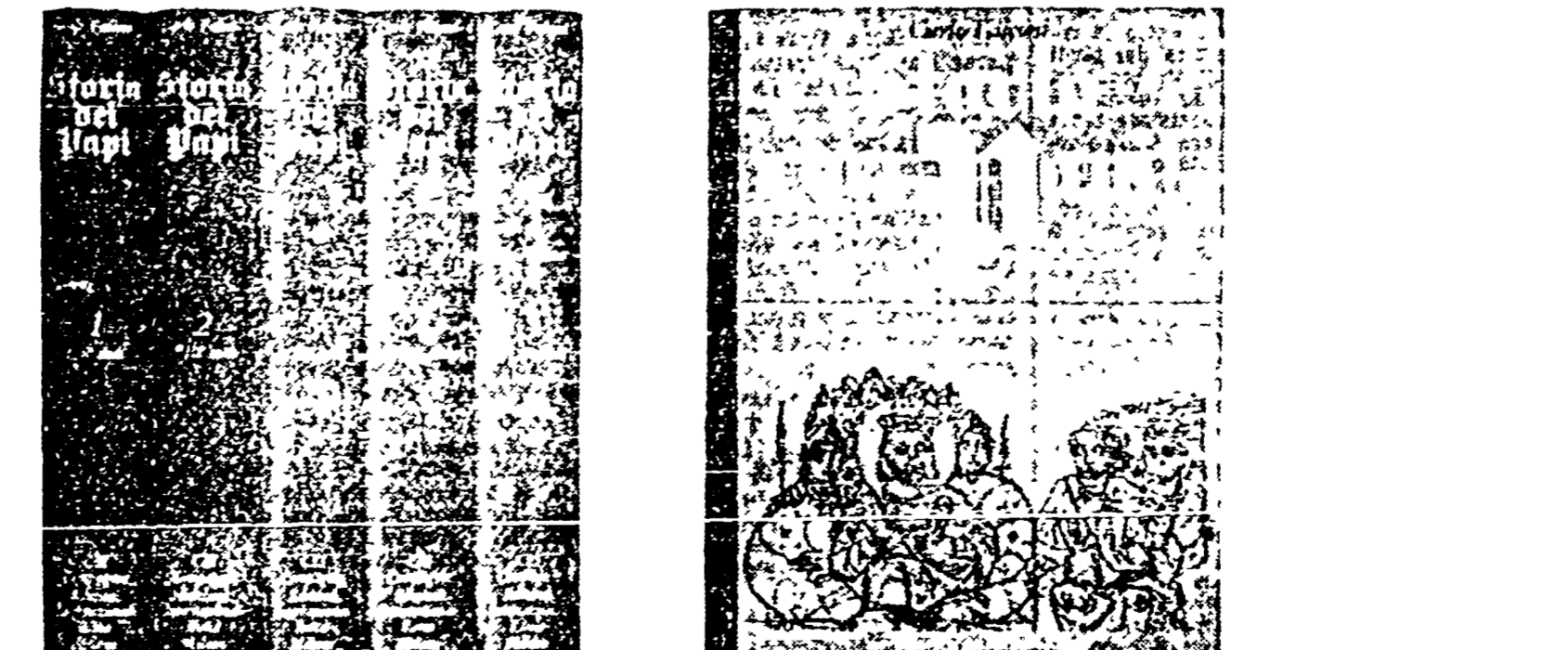
L'URSS NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE 5 volumi

Dall'operazione Barbarossa alla vittoria delle armate sovietiche, la storia di un popolo che combatte per la libertà. Una storia epica, raccontata da chi ha combattuto, sofferto, da chi ha vissuto quei giorni inumani. Con centinaia di drammatiche illustrazioni che documentano i sacrifici e il martirio di chi diede più di 20 milioni di morti per la sua e l'altrui libertà.



STORIA DEI PAPI e del papato 5 volumi di Carlo Falconi

Le vicende dei papi, del papato e della Chiesa come contributo alla formazione della ideologia, della civiltà, della storia dell'occidente. Un'opera storica laica che, al di là delle polemiche, analizza la Chiesa fino alla sua collocazione nel mondo contemporaneo. Stimolante, completamente nuova nelle impostazioni, precisa nei dati, indispensabile a leggersi.



A Cannes il film sulle Olimpiadi

CITTÀ DEL MESSICO. 10. Il film ufficiale dei Giochi Olimpici del Messico sarà presentato probabilmente al prossimo Festival di Cannes. Lo ha annunciato oggi il direttore generale per il cinema messicano Hiram Garcia Borja il quale ha aggiunto di aver ricevuto una richiesta in tal senso da Robert Favre Leblot direttore generale del Festival di Cannes. Favre Leblot, inoltre, avrebbe pregato il nostro organizzatore dei Giochi del Messico di far accelerare il montaggio del film.

cei

Compagnia Edizioni Internazionali
Via Luciano Manara, 15 - Tel. 70 12 90 - 70 86 71
20122 MILANO

Da ritagliare e spedire in busta

Desidero ricevere, senza alcun impegno, ulteriori informazioni e materiale illustrativo sulle seguenti opere:

IL PIANETA 12 volumi

I PROTAGONISTI 12 volumi

L'URSS NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE 5 volumi

STORIA DEI PAPI 5 volumi

Cognome _____ Nome _____

Via _____ Città _____ n° codice _____